



"Musica Antiqua Italica" Il Paradiso della Musica

**Saltarelli, laude, ricercare e villanelle: la musica italiana
a cavallo tra il XIV e il XVI secolo.**

L'Italia è, nel Medioevo e il Rinascimento, il Paradiso europeo della Musica, è il paese nel quale culture diversissime si incontrano e si scontrano, creando una realtà musicale nuova e affascinante. Da una parte si trova la potente Chiesa cattolica con la sua importante funzione conservatrice della musica sacra, ma che, nello stesso tempo, frena molte innovazioni troppo "rivoluzionarie". Troviamo però sempre in ambito religioso esempi altamente creativi, come quelli delle confraternite dei "Laudesi", grazie alle quali possiamo ricostruire le prime ipotesi documentate di una "musica popolare" in Europa.

È ancora in Italia che si gettano e si sviluppano nel medioevo le basi dell'armonia e della polifonia nell'ambito sia della musica vocale come di quella strumentale con gli innovativi esperimenti della Ars Nova e dell' Ars Subtilior, ed è sempre qui che, partendo dal Mezzogiorno, si diffonde lentamente anche la forte influenza della cultura musicale araba, soprattutto con i suoi elementi ritmici e percussivi.

Nel XVI secolo la cultura musicale italiana e quella spagnola si fondono nel Regno di Napoli.

Napoli è la città che fu sin dall'antichità un calderone di etnie, un'interfaccia tra i popoli arabo-musulmani e la cultura europea.

Le opere poetiche e musicali di grandi Poeti napoletani - come per esempio Giulio Cesare Cortese - si uniscono in questo programma concertistico ai Ricercare di Diego Ortiz, e le tarantelle, le villanelle, le frottole e le tammuriate partenopee si accoppiano ai loro predecessori del periodo tardo-medioevale - e insieme ci accompagnano in questa „immersione“ nella musica antica italiana.



Ensemble: dai 4 ai 7 musicisti.

Nei casi dove la logistica lo permetta è previsto l'intervento di 2 ballerini